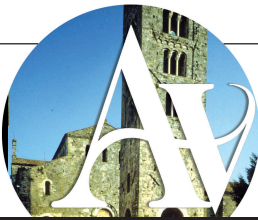


www.diocesianagnialatri.it

ANAGNI ALATRI

Domenica, 25 settembre 2016



indiocesi

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via dei Villini 03014 Freggi (FR)
Tel.: 0775/514214
Fax:
e-mail: laziosetteanagni@gmail.com

ai lettori

Una pagina con voi
Questa pagina settimanale continua ad arricchirsi di contributi, ma sono ancora molte le realtà diocesane che mancano... all'appello. Che ora rinnoviamo: mandateci materiale su iniziative varie, segnalazioni di incontri e celebrazioni, ma anche proposte e suggerimenti per rendere sempre più completo questo appuntamento della domenica. Qui accanto trovate i riferimenti per inviare le vostre mail.

4

Presentata nelle parrocchie la lettera pastorale del vescovo Loppa a insegnanti, studenti e genitori



«Amare la scuola, un bene che appartiene a tutti noi»

L'appello del presule, sulla scorta delle indicazioni del Papa, è un invito a «conoscere di più, stimarla come merita, servirne nel perseguimento dei suoi obiettivi», perché si tratta di «una grande realtà in movimento, che va capita meglio»

DI IGOR TRABONI

La diocesi di Anagni-Alatri ha vissuto un momento particolarmente forte domenica scorsa con la consegna ufficiale, tramite la lettura e la diffusione in tutte le parrocchie, della lettera pastorale del vescovo Lorenzo Loppa «Amiamo la scuola». Una consegna che arriva direttamente da papa Francesco, che usò

questa stessa esortazione incontrando il mondo della scuola nel maggio di due anni fa, e che la nostra diocesi sta sviluppando in questo terzo tempo del decennio di «Educare alla vita buona del Vangelo». «Bisogna tornare ad amare la scuola - è la prima, netta indicazione data dal vescovo - conoscerla di più, stimarla come merita, servirne nel perseguimento dei suoi obiettivi».

Un concetto di fondo va subito riaffermato: «La speranza che la scuola - sottolinea Loppa - tonni ad essere un'istituzione straordinaria e preziosa nel cuore della comunità cristiana, un bene di tutti e per tutti, decisivo per il futuro degli uomini e delle donne di domani. Nel mondo in cui viviamo si è fatta un po' l'abitudine al ruolo marginale del sistema d'istruzione pubblico e di tutti coloro che in esso vivono e operano. Dietro la retorica ufficiale delle politiche che si sono succedute in questi anni c'è stata spesso - e forse continua ad esserci - una sostanziale svalutazione della dignità e della fondamentale importanza della scuola e del suo lavoro educativo. Ne è derivata una grande solitudine che ha coinvolto in primo luogo gli insegnanti, ma che riguarda in vario modo tutto il personale scolastico e gli stessi studenti, mentre da parte delle famiglie si è verificato un progressivo allontanamento dall'istituzione scolastica».



Il convegno di Freggi sulla scuola

da conto alcuni aspetti nuovi, ad iniziare dalla società digitale: «fermo restando il ruolo della famiglia, spetta alla scuola orientare ad un uso corretto e responsabile dei mezzi di comunicazione. La «nuova alleanza», la «buona scuola» non può nascere solo da misure legislative e da input che vengono dall'alto. È necessario un impegno che parta dalla società civile e coinvolga in una «nuova alleanza» famiglie, docenti, studenti, dirigenti, personale tecnico e ausiliario, facendo emergere pratiche virtuose all'interno delle nostre comunità scolastiche».

«un'adeguata ed efficace pastorale della scuola e dell'educazione. La pastorale scolastica, infatti, è servizio alla salvezza dell'uomo che la Chiesa è chiamata a rendere verso tutti coloro che abitano la scuola, la vivono e ne portano avanti le finalità. Un primo passo, che invito tutte le comunità ecclesiali a fare, è quello di guardare con simpatia cordiale, stima ed apprezzamento il pianeta-scuola, una realtà in movimento, che va capita di più e servita meglio. Rimettere la scuola al centro dell'attenzione non significa per noi cristiani fare crociate o proselitismo; né ottenere la messa del vescovo o del parroco a Natale... ma aiutare i cristiani che «vivono» la scuola a fare bene il loro dovere, ad animare e rinnovare le relazioni, a vivificare il rapporto tra la cultura e la vita. Un ulteriore passo che chiedo a tutti è quello di qualificare meglio la presenza dei cristiani nella scuola, a cominciare dagli insegnanti, studenti, famiglie...».

Scoprire Sgurgola

In occasione della 63ª edizione della Festa dell'Uva, l'Azione Cattolica di Sgurgola organizza per oggi un percorso storico (ritiro fissato alle ore 10, sotto la Torre dell'Orologio) con figuranti in costume ciociaro, medievale e altro, secondo il periodo vissuto dai personaggi che si andranno a incontrare tra chiese e piazze.

La partecipazione all'evento è del tutto gratuita.

necessario: «Nei prossimi mesi dobbiamo riaccendere questa passione nel cuore dei credenti: la scuola deve tornare ad essere un orizzonte fermo di pensiero e di impegno per tutte le comunità ecclesiali. Stimare e accompagnare di più e meglio le persone che abitano la scuola, significa aiutare la crescita della loro fiducia e della loro speranza. La presenza dei cristiani nella scuola sia seme e lievito; una presenza solida, umile e discreta, ma cosciente della forza irresistibile del seme e dell'efficacia del lievito! Un grande atto d'amore».

Strategie per educare nell'età prescolare

DI GRAZIA PASSA

Sala delle Lapidi delle scuole Cistercensi della Caritas di Anagni colma di insegnanti, religiose, genitori e nonni sabato scorso per il convegno: «Educare oggi nell'età prescolare». Organizzato dalle Suore e dai Focolari all'interno del decennio pastorale sul rapporto scuola-famiglia-Chiesa, è risultato un momento di vera «scuola» per educatori.

Il vescovo Lorenzo Loppa, all'inizio dei lavori, ha ricordato la lettera che proprio in questi giorni ha fatto pervenire a tutta la diocesi: «Amiamo la scuola».

Le due relazioni espresse dagli psicologi Chiara D'Urbano ed Ezio Aceti hanno condotto in un percorso nuovo, fuori da schemi ricorrenti. D'Urbano ha sorpreso tirando in ballo l'argomento del «perdono» come base per l'educazione, come stile di vita ordinario per piccoli e adulti. Senza sottovalutare le oggettive difficoltà a vivere questa virtù, lo ha reso attraente mostrando come giudizi, rabbia, risentimenti rendano prigionieri in una gabbia di cui la chiave è proprio il perdono. È il massimo livello di maturità e di equilibrio per un essere umano, condizione per una società migliore. Educatori quindi al perdono per educare i nostri figli fin da piccoli a comprendere progressivamente le potenzialità. Aceti, dal canto suo, ha portato alla scoperta sorprendente di tanti aspetti del «bambino-pianeta sconosciuto» a chi lo tratta secondo le proprie categorie di adulto. Occorre conoscere invece sempre meglio questo stupendo pianeta per comprenderne «come» lui guarda il mondo che lo circonda, il perché delle sue reazioni, cosicché mettendoci al suo livello possiamo entrare con lui in vero dialogo. Per questo ci vuole ascolto attento, amorevole, insomma empatia che ci rende di suoi occhi degni di stima. Allora i nostri messaggi educativi «passano» e saranno per loro accettabili.

A seguire, tre gruppi di lavoro ricchi di riflessioni, scambi di esperienze e conoscenza reciproca. E infine le conclusioni insieme con i relatori, i quali hanno spazionato ancora rispondendo alle domande emerse.

Insomma, una bellissima esperienza che ha lasciato ancora più motivati a crescere come educatori, a scuola ma anche in famiglia, nella vita quotidiana dovunque noi adulti interagiamo con i bambini.

E infine l'appuntamento prossimo, per il 13 novembre, a cui seguiranno altri durante l'anno per affrontare altre tematiche educative.

Restauro per San Rocco

Il Comune di Piglio ha ottenuto, da parte della Regione Lazio, un finanziamento di 100mila euro per la manutenzione straordinaria e le fasi di restauro della chiesa di San Rocco-Madonna della Valle.

«Il finanziamento che abbiamo ottenuto - ha commentato con grande soddisfazione il sindaco di Piglio, Mario Felli - rappresenta per noi una doppia opportunità: la prima è quella di rendere un paese ospitale nei confronti dei tanti turisti che decideranno di visitare gli affreschi di scuola gioiettesca e di Raffaello; la seconda nel rendere attrattiva e fruibile, agli occhi dei tanti turisti, la nostra meravigliosa cittadina».

Molto soddisfatto si è detto anche Giorgio Alessandro Pacetti, lo storico e studioso locale che nello scorso mese di maggio aveva inviato una accurata lettera alla Presidenza del Consiglio, sollecitando un intervento urgente nell'ambito delle iniziative e dei fondi stanziati per il recupero dei luoghi culturali pubblici dimenticati.

Guarcino. Rita Scardella priore della «Sant'Agnello»

Rinnovato il direttivo della confraternita guarcinese di Sant'Agnello. Nuovo priore è stata eletta Rita Scardella. Le elezioni si sono svolte presso il centro pastorale parrocchiale «Monsignor Luigi Belloli», alla presenza di Bruno D'Alatri e Amedeo Giorgilli, membri della giunta esecutiva del coordinamento diocesano delle Confraternite.

Oltre al nuovo priore, sono stati eletti consiglieri Giulia Caparone, Vittorio Lisi, Gianluca Rossi e Annarita Cardinali. Le elezioni sono state precedute dall'assemblea generale della Confraternita di Sant'Agnello, presso la chiesa parrocchiale di San Nicola, per discutere la riorganizzazione del sodalizio, alla presenza tra gli altri del vicario generale della diocesi don Alberto Ponzi, del parroco don Edoardo Pomponi. La confraternita di Guarcino è sempre stata in prima linea nella trasmissione e difesa della fede attraverso soprattutto la pietà popolare, ma anche nella promozione delle opere di misericordia spirituali e materiali, tenendo viva la grande tradizione cristiana e culturale del paese.

Confraternite diocesane al Cammino

Molto nutrita la partecipazione dei sodalizi al raduno regionale di Viterbo

Grande partecipazione al tredicesimo Cammino regionale della fraternità, nella Tuscia, con la partecipazione di cento confraternite ed oltre duemila fedeli provenienti da tutta la regione del Lazio e che si sono date appuntamento a Grotte di Castro, accolte dal vescovo di Viterbo Lino Fumagalli. Presenti ovviamente anche

le rappresentanze molto nutrite delle antiche associazioni religiose della diocesi di Anagni-Alatri con i loro costumi tradizionali, con i loro cappucci, con i loro vessilli e stendardi. Dopo la registrazione delle confraternite è seguito il saluto di Piero Camilli, sindaco di Grotte di Castro, di Francesco Antonetti, presidente della confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, di Domenico Rotella, vice presidente per l'Italia Centrale, e di Angelo Papini, coordinatore della regione

Lazio della confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia. È seguita una solenne concelebrazione eucaristica, presieduta da monsignor Lino Fumagalli, vescovo di Viterbo, e animata dal coro parrocchiale. Per l'occasione è stata formata una solenne processione di preghiera, formata da confratelli e consorelle, che hanno sfilato per le addobbate vie del centro e per nulla intimoriti dalla pioggia, con un centinaio di stendardi, fino ad arrivare - questa volta sotto un pallido sole - alla Basilica Maria Santissima del Suffragio, Regina di Grotte di Castro, rendendo omaggio alla statua esposta sul sagrato, dove il vescovo Fumagalli ha impartito la solenne benedizione anche nell'ambito delle solenni concelebrazioni per il quarto centenario

La partecipazione all'evento è del tutto gratuita.



Un momento del raduno

del arrivo trionfale da Roma della statua lignea di Maria SS. del Suffragio. Alla fine c'è stato il passaggio di consegne del bastone di fraternità tra i diocesi di Viterbo e quella di Gaeta. A ospitare il Cammino di Fraternità del prossimo anno il XXV centenario, sarà infatti la città di Forna. Giorgio Alessandro Pacetti